Salvatore Quasimodo

La vita

Nato a Modica, in provincia di Ragusa, nel 1901, trascorse la sua infanzia in Sicilia. Dopo essersi diplomato alle scuole tecniche, a 19 anni, si trasferisce a Roma, dove inizia a studiare le lingue classiche. Durante un soggiorno a Firenze, grazie ad alcuni intellettuali, riesce a pubblicare le sue prime poesie su “Solaria”. Presso questa rivista uscirono anche “Acque e terre”, “Oboe sommerso” e “Erato e Apollion”. In queste raccolte si nota una precisa linea di ricerca che lo rendono un esponente dell’ermetismo. Sul piano stilistico si nota che la parola si chiude ad ogni forma di volontà comunicativa, assumendo un valore assoluto. È inoltre particolarmente presente l’uso dell’analogia, della confusione tra i vari elementi del periodo, il tutto per aumentare il senso di indeterminatezza.

Nell’esprimere il rapporto tra il dato reale e la condizione privata del poeta, la parola assume un valore simbolico e magico, offrendo un omaggio alla poesia ermetica.

Con la sezione delle “Poesie nuove” si assiste a un graduale cambiamento: il verso diventa più lungo e lineare, i temi si ampliano e si arricchiscono di elementi tratti da una realtà più concreta. A favorire questa conversione sono gli avvenimenti della guerra e dell’immediato dopoguerra, che sollecitano una nuova forma di partecipazione e di impegno.

Morì nel 1968 a Napoli.